



---

## Focus In/civiltà

LAC  
Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6  
6900 Lugano  
+41(0)58 866 4214  
[comunicazione@laclugano.ch](mailto:comunicazione@laclugano.ch)  
[www.laclugano.ch](http://www.laclugano.ch)



---

Teatro / Coproduzione LAC  
07/08.11.2026  
Sa, ore 20:00  
Do, ore 17:00  
LAC, Palco Sala Teatro

**Il Prodigio**  
**Fabrizio Sinisi / Giacomo Bisordi**

dal romanzo omonimo di Fabrizio Sinisi (edito da Mondadori)  
adattamento Fabrizio Sinisi, Giacomo Bisordi  
regia Giacomo Bisordi  
con (in ordine alfabetico) Chiara Ferrara, Candida Nieri, Gabriele Portoghese,  
Federica Rosellini e un altro interprete in via di definizione  
scene e luci Marco Giusti  
costumi e scenografia collaboratrice Caterina Rossi  
suono Dario Felli  
produzione La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello  
in coproduzione Romaeuropa Festival, LAC Lugano Arte e Cultura

**Di fronte all'inspiegabile, quando ogni sistema di senso vacilla, a cosa scegliamo di credere? Tratto dal primo romanzo del drammaturgo Fabrizio Sinisi, *Il Prodigio*, per la regia di Giacomo Bisordi, si configura come un'apocalisse contemporanea – nel suo significato originario di rivelazione – che attraversa il testo come un libro di visioni: una sequenza di immagini, crolli e apparizioni che annunciano la fine di un ordine e l'irruzione di un mondo nuovo, ancora indecifrabile.**

Nel cielo di una grande città italiana compare un volto. Una faccia dai contorni rozzi, quasi infantili, come tracciata da una mano inesperta. All'inizio è un'anomalia, un fenomeno da osservare con curiosità. Ma il volto non svanisce. Resta. Si impone. E presto smette di essere un'immagine per diventare una presenza concreta e costante.

La collettività si raccoglie attorno a quell'apparizione, nel tentativo febbrile di interpretarla. Accadono eventi inspiegabili, guarigioni, segni che sfidano ogni logica. Il mistero si infittisce: è una proiezione, un inganno, o la manifestazione di dio?

Al centro di questo smottamento del reale c'è Don Luca, sacerdote mediatico, figura pubblica abituata a parlare di fede più che a praticarla. Accanto a lui, Marta, enigmatica e sfuggente, presenza viva e inafferrabile, oggetto di un amore che destabilizza ogni certezza. Incapace di dare risposte, Don Luca vede incrinarsi l'ultimo fragile equilibrio della propria fede, mentre sulla scena emerge Folker, profeta magnetico e carismatico, capace di catalizzare il bisogno collettivo di credere e di guidarlo verso una nuova, inquietante forma di spiritualità.



---

Teatro  
16.11.2026  
Lu, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**Anni Settanta. Terrore e Diritti**  
**Mario Calabresi / Benedetta Tobagi / Sara Poma**

di e con Mario Calabresi, Benedetta Tobagi, Sara Poma  
ospite speciale Marco Damilano  
regia Bruno Fornasari  
set designer Fabrizio Visconti  
produzione Be Water Live, Chora, Will

**Un viaggio nei contrasti dell'Italia degli anni Settanta attraverso il racconto dei protagonisti che si alternano sul palco per dare voce a una riflessione profonda e potente su un decennio segnato da drammatici attentati e fondamentali conquiste sociali e civili.**

Gli anni Settanta sono stati un decennio di contrasti estremi: da un lato, il terrore delle stragi politiche e dei gruppi armati, dall'altro le battaglie per i diritti civili e le riforme che hanno cambiato la società italiana. L'Italia si è trasformata sotto la minaccia costante degli attentati; ha cambiato pelle dentro il terrore dei sequestri; ha trovato nuove consapevolezze mentre intorno cadevano le certezze. Scritto dal giornalista e scrittore Mario Calabresi, dalla scrittrice e storica Benedetta Tobagi e dall'autrice e voce di podcast Sara Poma, con un racconto inedito e personale del giornalista e saggista Marco Damilano, *Anni Settanta. Terrore e Diritti* esplora queste contraddizioni, raccontando un periodo che ha definito la storia recente dell'Italia. Attraverso la narrazione, le immagini e la colonna sonora delle canzoni che hanno accompagnato i momenti più significativi, il pubblico è immerso nelle storie di chi ha realmente vissuto quegli eventi.



---

Teatro / Coproduzione LAC

12/13.12.2026

Sa, ore 20:00

Do, ore 17:00

LAC, Sala Teatro

### **Guerra civile**

**Marco Anneo Lucano / Fabrizio Sinisi / Andrea De Rosa**

da *La Farsaglia (Guerra civile)* di Marco Anneo Lucano

testo Fabrizio Sinisi

regia Andrea De Rosa

con Flavio Capuzzo Dolcetta, Francesca Cutolo, Michelangelo Dalisi, Daniele Russo, Giuseppe Sartori

scene Daniele Spanò

costumi Ilaria Ariemme

luci Pasquale Mari

suono G.U.P. Alcaro

assistente alla regia Marco Corsucci

produzione TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile di Catania, LAC Lugano Arte e Cultura, Teatro Metastasio di Prato

**Andrea De Rosa torna a collaborare con il drammaturgo Fabrizio Sinisi portando in scena *Guerra civile*, spettacolo che, ispirato al poema epico latino *Farsaglia* di Marco Anneo Lucano, affronta temi e interrogativi che attraversano l'intera storia dell'Occidente: il rapporto tra potere e violenza, il collasso delle istituzioni, la normalizzazione della guerra come strumento politico, morale e simbolico.**

È il 49 avanti Cristo. Giulio Cesare, al comando dell'esercito che ha conquistato la Gallia, si ferma sulla riva del Rubicone, il fiume che segna il confine invalicabile tra il comando militare e la legge di Roma. Attraversarlo significa tradire la Repubblica, scegliere la guerra. Quando lo oltrepassa, l'ordine politico crolla in un istante: Cesare vuole farsi padrone dello Stato. Da quel passo irreversibile nasce una guerra civile che ha la vastità, la ferocia e l'eco di una guerra mondiale: fratelli contro fratelli, città contro città, la legge che viene travolta dalla forza. La guerra che si scatena ha la ferocia di un conflitto mondiale: dall'Italia alla Mauritania, dalla Grecia all'Egitto, diventa un meccanismo che, una volta avviato, divora tutto ciò che incontra. Un conflitto che divampa per tutto il Mediterraneo, fino alla disastrosa sconfitta di Pompeo a Farsalo, e alla trasformazione della già pericolante repubblica romana in una dittatura con un uomo solo – Cesare – al comando.

“Cesare e Pompeo – afferma De Rosa – si trasformano così in maschere, archetipi di una violenza che ha segnato la storia dell'occidente fino agli spaventosi conflitti che hanno insanguinato l'Europa del Novecento. La parola poetica di Lucano incontra una lingua teatrale contemporanea, lirica e insieme violenta, che prova a parlare direttamente al nostro tempo.”



---

Teatro / Produzione LAC

15-17.01.2027

Ve, ore 19:30 (Parte I) e 21:30\* (Parte II)

Sa/Do, ore 17:00 (Parte I) e 19:00\* (Parte II)

LAC, Sala Teatro

Prima assoluta

Spettacolo in due parti: è possibile assistervi integralmente oppure suddividere la visione in giornate diverse

### **Orestea**

#### **Parte I Mythos / Parte II Logos**

Eschilo / Carmelo Rifici

di Eschilo

traduzione Riccardo Favaro, Carmelo Rifici

regia Carmelo Rifici

con (in ordine alfabetico) Fausto Cabra, Alfonso De Vreese, Igor Horvat, Stefano Iagulli, Marta Malvestiti, Giusi Merli, Valeria Milillo, Francesca Osso, Valentina Picello, Monica Piseddu, Anahì Traversi

scene Daniele Spanò

costumi Margherita Baldoni

disegno luci Marzio Picchetti

musica Federica Furlani, Zeno Gabaglio

sound design Andrea Gianessi

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

in coproduzione con TPE - Teatro Piemonte Europa, La Fabbrica dell'attore – Teatro Vascello,

Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa, Teatro Nazionale di Fiume – HNK Ivana pl. Zajca u Rijeci

partner di produzione Gruppo Ospedaliero Moncucco

**Carmelo Rifici rilegge *Orestea* di Eschilo restituendole il suo carattere di origine, di trauma fondativo: non un racconto antico, ma la soglia in cui l'umanità scopre che la violenza non si elimina, si organizza. Un'indagine sulla fragilità della nostra idea di giustizia e su ciò che abbiamo perduto nel passaggio dal mondo arcaico al *logos*.**

Debutta in prima assoluta la nuova produzione LAC firmata da Carmelo Rifici, che sceglie di indagare le origini della democrazia occidentale a partire dall'unica trilogia della classicità greca giunta integralmente fino a noi: *Orestea* di Eschilo, composta dalle tragedie *Agamennone*, *Coefore* ed *Eumenidi*.

Al centro del lavoro vi è l'ipotesi che la democrazia non nasca da una volontà di pace, bensì dall'esigenza di regolare la violenza ineliminabile; la *polis*, la città-stato non è l'alternativa alla barbarie della guerra e della vendetta, ma la sua trasformazione migliore. Questo pensiero, così nitido già in Eschilo, getta una luce malinconica sul nostro stesso concetto di democrazia. In scena si confrontano due mondi: le forze arcaiche, antica sapienza politeista che incarna la memoria sacrificale, e l'astrazione del *logos*, sotto l'egida di un unico Dio, che tenta di contenere – più che superare – il concetto di vendetta. Il tribunale di Atene che assolve Oreste dalla colpa di matricidio, grazie alle strategie oratorie e incantatrici di Atena, nata dal cervello di Zeus, mostra come, alla luce della storia contemporanea, l'uomo moderno sia il risultato di un fragile e pericoloso compromesso, sempre minacciato dagli eventi, e non il frutto della sapienza umana.



---

### **Parte I / Mythos**

Si apre con l'*Agamennone* e si chiude con la prima lamentazione del coro delle *Coefore*. Si tratta di decifrare, nella storia dell'uccisione di Agamennone e Cassandra da parte di Clitemnestra ed Egisto, e nel riconoscimento di Elettra del fratello Oreste come unico vendicatore, portatore di giustizia, un trauma fondativo della civiltà occidentale. In questo mondo, fatto soprattutto di dèi del sottosuolo, i morti non muoiono se non vendicati. Qui la violenza è regolata dalla giustizia della vendetta. Su questa certezza si costruisce il primo pilastro della società occidentale e su questa evidenza si chiude la prima parte della tragedia.

### **Parte II / Logos**

Inizia con Oreste e Pilade e il loro destino di uccisori di Clitemnestra; si apre con il matricidio e si chiude con il tribunale di Atene, dove il processo ai danni di Oreste termina con la sua assoluzione, grazie all'intercessione di Apollo, ma soprattutto alla strategia di Atena. Si abbandona la riva del mito per entrare nel territorio della storia dell'uomo; l'assoluzione di Oreste sancisce la nascita della democrazia occidentale, che poggia il suo primo pilastro sull'assassinio di una Grande Madre. La democrazia non nasce dalla pace ma da una violenza regolata: la *polis* non elimina la barbarie, la trasforma. Il *logos* non risolve ma è contenimento della forza arcaica.



---

Teatro / Produzione LAC

16/17.02.2027

Ma/Me, ore 20:00

LAC, Sala Teatro

Prima assoluta

**The Body of an American**  
**Dan O'Brien / Jacopo Gassmann**

di Dan O'Brien

traduzione Enrico Luttmann, Marco Maria Casazza

regia Jacopo Gassmann

con Danilo Nigrelli, Paolo Mazzarelli

produzione LAC Lugano Arte e Cultura

in coproduzione con Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Teatro Nazionale di Genova, Teatro di Roma – Teatro Nazionale

**Jacopo Gassmann torna a collaborare con il LAC portando in scena *The Body of an American*, nato dall'incontro tra il drammaturgo statunitense Dan O'Brien e Paul Watson, fotoreporter canadese autore della celebre immagine del corpo del soldato americano William David Cleveland trascinato per le strade di Mogadiscio nel 1993.**

In che modo il dolore, una volta divenuto immagine, continua a vivere oltre l'istante in cui è stato visto e a lavorare dentro di noi? È ancora possibile, oggi, uno sguardo non anestetizzato?

Il testo intenso e provocatorio di Dan O'Brien prende avvio da un momento storico in cui una singola, brutale fotografia ha contribuito a cambiare il corso degli eventi globali.

Attraversando tempi e luoghi diversi, dal Ruanda all'Afghanistan fino all'Artico canadese, lo spettacolo si sviluppa come un racconto ampio e stratificato, affidato a una scrittura teatrale potente. Al centro, le conseguenze etiche e personali dello scatto di Paul Watson, ma anche il rapporto complesso tra sconvolgimenti politici e vissuto del trauma in un'epoca satura di immagini e informazioni.

In quest'opera pluripremiata, O'Brien individua un punto di svolta della storia recente e, al tempo stesso, illumina questioni profondamente intime, che risuonano con forza nel nostro presente.



---

Teatro  
02/03.02.2027  
Ma/Me, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**A place of safety**  
**Viaggio nel Mediterraneo centrale**  
**Kepler-452**

ideazione Kepler-452  
regia e drammaturgia Enrico Baraldi, Nicola Borghesi  
con le parole di Flavio Catalano, Miguel Duarte, Giorgia Linardi, Floriana Pati, José Ricardo Peña  
con Nicola Borghesi, Flavio Catalano, Miguel Duarte, Giorgia Linardi, Floriana Pati, José Ricardo Peña  
scene e costumi Alberto Favretto  
disegno luci Maria Domènech  
suono e musiche Massimo Carozzi  
consulente per il movimento Marta Ciappina  
progetto video Enrico Baraldi  
consulente alla drammaturgia Dario Salvetti  
assistente alla regia Roberta Gabriele  
assistente alla regia volontario e video editor Alberto Camanni  
scene costruite nel Laboratorio di Scenotecnica di ERT  
si ringrazia Giovanni Zanotti per il fondamentale contributo alla drammaturgia  
produzione Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale, Teatro Metastasio di Prato, CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Théâtre des 13 vents CDN Montpellier (Francia)  
in collaborazione con Sea-Watch e EMERGENCY  
il progetto gode del sostegno del bando Culture Moves Europe, finanziato dall'Unione Europea e dal Goethe-Institut  
progetto selezionato dalla piattaforma Prospero NEW cofinanziata dal programma Creative Europe dell'Unione Europea

**Premio Ubu 2025 come miglior spettacolo, *A place of safety* è la storia dell'incontro tra una compagnia teatrale e un gruppo di persone che ha deciso di dedicare una parte della propria vita al soccorso in mare, ma è anche un discorso intimo su ciò che l'Europa vorrebbe essere, su ciò che non è, su ciò che potrebbe diventare.**

La compagnia Kepler-452 si imbarca su una nave che fa ricerca e soccorso nel Mediterraneo centrale, la Sea-Watch 5. Non sanno bene che cosa stanno cercando, sanno soltanto che è molto tempo che sentono parlare di ciò che accade a pochi chilometri dalle coste italiane e forse è arrivato il momento di andare, di persona, a vedere cosa sta succedendo lungo la rotta migratoria più letale al mondo. Nel corso di questa missione soccorrono 156 persone, che verranno sbarcate in un *place of safety*, un porto sicuro in Italia.

Da questo viaggio nascono una serie di pensieri, domande, inquietudini, incontri con soccorritori di varie ONG operanti nel Mediterraneo – oltre alla stessa Sea-Watch, anche operatori di Life Support, la nave di ricerca e soccorso di Emergency –, alcuni dei quali racconteranno in scena ciò che hanno visto accadere a pochi chilometri dalle coste italiane.

Le testimonianze raccolte, relative agli ultimi dieci anni di ricerca e soccorso nel Mar Mediterraneo, nella drammaturgia diventano le tappe di una missione: dalle paure prima di partire alle motivazioni che spingono a imbarcarsi, ciò che accade quando ci si avvicina alla zona delle operazioni, il soccorso, fino poi al viaggio di ritorno. Tra le narrazioni dei personaggi, una domanda affiora nella mente dei registi: "Come si deve raccontare questa storia?".





---

Teatro  
23/24.03.2027  
Ma/Me, ore 20:00  
LAC, Sala Teatro

**Stato contro Nolan (un posto tranquillo)**  
**Stefano Massini / Alessandro Gassmann**

di Stefano Massini  
regia Alessandro Gassmann  
con Daniele Russo, Gaetano Bruno, Mauro Marino, Emanuele M. Basso, Gaia Benassi, Davide Dolores, Giuseppe Gandini, Stefano Guerrieri, Alessia Santalucia, Angelo Zampieri  
scene Gianluca Amodio  
costumi Mariano Tufano  
luci Marco Palmieri  
musiche Pivio e Aldo De Scalzi  
video Marco Schiavoni  
produzione Fondazione Teatro di Napoli – Teatro Bellini, Teatro Biondo Palermo

**Alessandro Gassmann firma la regia di *Stato contro Nolan (un posto tranquillo)*, intenso dramma teatrale di Stefano Massini che indaga il rapporto tra informazione, potere e responsabilità pubblica attraverso la struttura avvincente di un processo.**

In una piccola città di provincia, nei primi anni Sessanta, si svolge un processo al proprietario del giornale locale, Herbert Nolan. È accusato di aver manipolato l'informazione per scopi privati. L'uccisione di un vagabondo scambiato per rapinatore o stupratore era stata montata in modo da creare una paura diffusa in tutta la contea, così che gli abitanti si armassero per difendere le loro case. La locale fabbrica di armi aveva moltiplicato i profitti. "Che c'è di strano?", chiede l'avvocato di Nolan. Da che mondo è mondo i giornali devono fare notizia. Senonché il proprietario del giornale era un importante azionista dell'azienda di armi. E così la pubblica accusa, rappresentata da un uomo molto in gamba, il procuratore Miles, cerca di inchiodare Nolan alle sue responsabilità. Il processo si snoda in modo tradizionale, fra interrogatori dell'imputato e dei testimoni. Ma al di là dello specifico conflitto di interessi, emerge il tema di un clima di paura alimentato artatamente.



---

Teatro  
24.03.2027  
Me, ore 20:00  
Teatro Foce

**Lisa – Rapsodia di un'anima spezzata**

Fabio Pisano / Mariangela Granelli / Fabio Marchisio

di Fabio Pisano

regia Mariangela Granelli, Fabio Marchisio

con Mariangela Granelli

produzione GiRo Teatro per Cooperativa Montessori Brescia

**Mariangela Granelli – due volte vincitrice del Premio ANCT come miglior attrice – è protagonista di un intenso monologo che nasce da un fatto di cronaca, avvenuto sul finire del primo mandato del presidente americano Donald Trump: la condanna a morte di Lisa Montgomery, “la donna più spezzata del mondo”.**

*Lisa – Rapsodia di un'anima spezzata* racconta dell'ultimo silenzio prima del lungo addio. Ultimo silenzio, come ultima è sembrata essere Lisa Montgomery, una pazza assassina ma, prima di tutto, una bambina martoriata da una madre e un patrigno che hanno mutato la sua luce, forse insegnandole che nella vita esiste solo il male. Lisa ha commesso un omicidio brutale; a Lisa è sempre stato imposto il silenzio, dopo stupri, violenze, angherie d'ogni genere. Lisa è stata condannata a morte. Il pool di psicologi che si è occupato del caso ha invocato a più riprese la grazia per una donna definita come “la più spezzata del mondo”, ma il presidente Trump non ha accolto l'istanza. Il giorno dell'iniezione letale, il boia ha chiesto a Lisa se, prima di morire, avesse qualcosa da dichiarare; ma lei, abituata a star zitta, ha risposto semplicemente di no.